

COLLANA D'ARTE ORGANARIA

VOL. XL

Collana d'arte organaria – XL, 2015
Direzione scientifica a cura di Giosuè Berbenni – Federico Lorenzani

Associazione culturale "Giuseppe Serassi"
Piazza Mazzini, 7 – 42016 Guastalla (RE)
e-mail: info@serassi.it – sito web: www.serassi.it

Progetto grafico: Horizon Studio – Rivarolo Mantovano (MN)
Referenze fotografiche: le fotografie a corredo dei vari articoli sono dei rispettivi autori, salvo diversa indicazione.
In copertina: l'organo della chiesa di S. Agostino a Montelparo, costruito da Odoardo Cioccolani nel 1855-56 (Op.14).
Stampa nel mese di novembre dell'anno 2015

Guastalla (RE) – Novembre 2015

Copyright © 2015 by Associazione "Giuseppe Serassi" – Guastalla
I diritti di traduzione, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilms e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

CONVEGNO NAZIONALE DI STUDI

SABATO 20 LUGLIO 2013
SALA VERDI DEL COMUNE
DI CINGOLI

LA FAMIGLIA CIOCCOLANI
DI CINGOLI
E L'ARTE ORGANARIA
MARCHIGIANA
DELL'OTTOCENTO

ATTI DEL CONVEGNO

A CURA DI
PAOLO PERETTI



Il convegno di cui si pubblicano gli atti è stato promosso e organizzato dall'Associazione Organistica Vallesina di Staffolo.

Ringraziamenti

Un particolare ringraziamento ai relatori del convegno: Mauro Ferrante, Simonetta Fraboni, Giulio Fratini, Fabiola Frontalini, Luca Pernici, Paolo Peretti, Fabio Quarchioni, Francesco Ruffatti.

Si ringrazia la Famiglia Cioccolani e in particolare l'Ing. Antonio Cioccolani per la testimonianza presentata al convegno e la collaborazione nel progetto. La Signora Giannina Verdinelli ved. Buschittari per aver messo a disposizione il materiale derivante dalla precedente ricerca genealogica di suo marito Fulvio, erede della famiglia Cioccolani.

Si ringrazia l'Amministrazione comunale di Cingoli, città natale dei Cioccolani, per l'ospitalità e il supporto tecnico durante lo svolgimento del convegno. I responsabili dell'archivio e della biblioteca degli Istituti Culturali del Comune di Cingoli per la disponibilità mostrata durante le ricerche, e per aver fornito i materiali di studio nonché l'autorizzazione alla loro riproduzione.

Si ringrazia il Centro Servizi per il Volontariato per la realizzazione del convegno e per il sostegno nella promozione cartacea, informatica e radio-televisiva del convegno.

Si ringrazia la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana per il generoso contributo concesso per la realizzazione del convegno.

Si ringrazia l'Architetto Rudy Togni per la sua ricerca che ha portato all'individuazione dell'antica casa dei Cioccolani a Cingoli.

Si ringrazia il Consiglio Regionale - Assemblea Legislativa delle Marche per la prima pubblicazione degli atti del convegno nei «Quaderni del Consiglio Regionale delle Marche», n. 157 (Ancona 2014).



Comune di Cingoli



Istituti Culturali
del Comune di Cingoli



FONDAZIONE CR
FABRIANO E CUPRAMONTANA

PRESENTAZIONE

Le Marche, fin dal secolo XV almeno, sono state terra di organari e – di conseguenza – di organisti e maestri di cappella, i quali hanno lasciato notevoli testimonianze del proprio operato sul territorio: gli organi stessi e i fondi musicali. Di essi, ancora oggi, siamo con orgoglio depositari.

La Regione Marche, a partire dal lontano 1974 e per il successivo ventennio, con legge regionale (L. R. 53/74), ha inserito e favorito anche il recupero filologico dell'organo antico all'interno dei restauri ammessi ai contributi, dando così il via ad un periodo di riscoperta musicale tutto marchigiano. L'Associazione Organistica Vallesina, nata nel 1994 sulla scia di questo fermento culturale organistico, ha costantemente perseguito l'intento di valorizzare l'organo e tutte le attività ad esso correlate, occupandosi fin da allora di promuovere concerti, seminari, convegni e quant'altro potesse diffondere e restituire alla comunità una parte della nostra storia attraverso la musica. Con lo stesso impegno si è fatta carico dell'organizzazione e realizzazione del convegno nazionale di studi dedicato alla famiglia organara dei Cioccolani di Cingoli, che si è svolto nella città marchigiana il 20 luglio 2013.

Grazie al sostegno di vari enti regionali, quali il Centro Servizi per il Volontariato delle Marche che ha promosso il convegno, il Consiglio Regionale delle Marche che per primo ha pubblicato gli atti del convegno stesso all'interno della collana «Quaderni del Consiglio Regionale delle Marche» n. 157, il Comune di Cingoli e i responsabili degli Istituti culturali del medesimo comune che hanno fornito l'indispensabile sostegno logistico, nonché grazie al contributo economico della Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, si è potuto riscoprire non solo un filone importantissimo della tradizione artigianale locale (il mestiere degli organari, appunto, nei suoi aspetti specifici), ma fare anche luce su 'mondi' ad esso inevitabilmente collegati, ampliando l'orizzonte di osservazione con uno sguardo attento sulla musica del tempo e sull'ambiente socio-culturale che favorì il sorgere e lo svilupparsi dell'attività della famiglia Cioccolani in seno a una cultura musicale già fiorente.

Fabiola Frontalini

*Direttore Artistico dell'Associazione Organistica Vallesina
Staffolo (AN)*

SOMMARIO

<i>Paolo Peretti</i> Prefazione	9
<i>Antonio Cioccolani</i> Un particolare saluto e alcuni ricordi personali	15
<i>Luca Pernici</i> <i>Occasione e virtù</i>. La Cingoli dell'Ottocento: un ambiente favorevole all'arte organaria	23
<i>Paolo Peretti</i> Breve panoramica sull'arte organaria nelle Marche dell'Ottocento	33
<i>Fabio Quarchioni</i> Gli antichi organi di Cingoli	49
<i>Mauro Ferrante</i> Le origini e l'opera dei Cioccolani, organari in Cingoli	55
<i>Giulio Fratini</i> Considerazioni tecniche sull'attività organaria della famiglia Cioccolani di Cingoli ...	69
<i>Francesco Ruffatti</i> Odoardo Cioccolani a Serra de' Conti. Un organo di transizione	93
<i>Fabiola Frontalini</i> Fonti archivistiche e bibliografiche per una storia della musica a Cingoli nell'Ottocento	111
<i>Simonetta Fraboni</i> Autori e fonti musicali del repertorio organistico nelle Marche dell'Ottocento	125
<i>Luca Pernici</i> Appendice	183
Indice onomastico e toponomastico	189

PAOLO PERETTI

PREFAZIONE
UN CONVEGNO
ANCHE PER I CIOCCOLANI

Ci sono alcune città delle Marche, o località anche minori, le quali, quando siano citate in riferimento al contesto storico-organario, evocano subito, all'orecchio e alla mente dei conoscitori della materia, le rispettive famiglie di costruttori di organi (mestiere, soprattutto una volta, legato a una tradizione di carattere eminentemente familiare) in esse fiorite e ad esse legate in una sorta di inscindibile binomio.

Così, per esempio, se si parla di Camerino (per essere più precisi, della «Rocchetta di Camerino») è come dire l'imponente e ramificata dinastia dei Fedeli. Se si nomina Ascoli Piceno, non si può non pensare alla famiglia Paci; se si parla di Caldarola, invece, ai Santilli; se di Fabriano ai Del Chiaro, e via dicendo. Tuttavia se per Montecarotto e gli organari della «Scuola» omonima (Benedetto Antonio Fioretti e suoi allievi: i Vici, i Gasparrini, ecc.) è stato celebrato un convegno nel 2005, con atti pubblicati tre anni dopo, per Cingoli ciò non era ancora avvenuto. E per Cingoli, il termine onomastico-organario del binomio si chiama Cioccolani.

Era dunque giusto e perfettamente naturale che Cingoli dedicatesse - prima o poi - a questa famiglia autoctona di organari un apposito convegno, i cui atti sono divulgati con questa pubblicazione scientifica. Essa, tuttavia, non è destinata ai soli 'addetti ai lavori': è infatti rivolta ai cingolani giustamente desiderosi di sapere notizie precise sui loro più antichi concittadini organari e, in una prospettiva ancora più ampia, a tutti coloro che - ovunque si trovino - sono interessati ai diversi aspetti storico-artistici in cui si è variamente estrinsecato l'ingegno umano.

Nel caso specifico, si tratta della costruzione di quei prodotti singolari di un artigianato una volta abbastanza diffuso anche nella nostra regione, benché oggi possa apparire quasi come una manifestazione 'di nicchia', inteso alla costruzione degli organi da chiesa. Infatti, come suppellettile ecclesiastica, che tale si può definire, l'organo era - fino a circa la metà del secolo scorso - uno strumento funzionalmente necessario all'arredo di qualsiasi chiesa (cattedrale, parrocchiale, conventuale, ma anche privata) che fosse officiata con i riti della liturgia cattolica; da molto prima del Concilio di Trento fino al Concilio Va-



Fig. 1 - I relatori dei lavori convegnistici della mattinata, da sinistra: Antonio Cioccolani, Paolo Peretti, Luca Pernici, Fabio Quarchioni.

ticano II, e anche oltre, laddove certe discutibili pratiche sonore postconciliari non abbiano male interpretato e perfino stravolto i dettami delle sue costituzioni liturgiche, sostituendo *tout court* l'organo con la chitarra (senza nulla togliere a questo strumento, che ha piena dignità e legittimazione nei suoi particolari repertori e contesti).

Ma, abbandonando subito le inevitabili polemiche che potrebbero derivare da questo discorso, veniamo senz'altro al nostro convegno. In verità, esso era stato progettato sin dal 2008, sull'onda del successo di quello di Montecarotto e dietro iniziativa dell'Associazione Organistica Vallesina, che lo ha promosso; e lo scrivente, incaricato della sua organizzazione scientifica, aveva dapprima pensato a un convegno nazionale articolato in due giornate.

Poi, difficoltà intervenute nel reperimento dei fondi (difficoltà purtroppo giustificate - inutile dirlo - dalla particolare congiuntura economica, non certo favorevole alle spese per le iniziative culturali gravanti sui sempre più magri bilanci degli enti locali), hanno fatto procrastinare il progetto, ridimensionandone anche la portata. Così, ristretto a una sola giornata, esso ha visto la sua effettuazione sabato 20 luglio 2013, con un numero minore di relatori di quello inizialmente previsto, senza tuttavia perdere la sua connotazione nazionale.

Un grazie sentito, perciò, all'Amministratore comunale di Cingoli, che ha messo a nostra disposizione l'attrezzata Sala Verdi e che ha fornito altri supporti logistici, dimostrando così lodevole sensibilità nel sostenere una manifestazione culturale intesa a recuperare anche una significativa 'fetta' di memoria